

Sostenibilità, in Campania investe un'azienda su due

L'OSSERVATORIO DELLE PMI DEL SUD PRESENTA A NAPOLI IL SUO RAPPORTO «SOLIDITÀ GESTIONALE PER COMPETERE»

IL DOSSIER

La sostenibilità non è una sconosciuta per le imprese campane. E se la governance resta spesso accentrata (nel 61,9% dei casi è presente un amministratore unico, con implicazioni rilevanti per le decisioni aziendali specie in contesti caratterizzati da relazioni di parentela) è altrettanto vero che sul fronte ESG, l'acronimo che sintetizza l'ambito e gli obblighi della sostenibilità, le cose procedono abbastanza bene. «Molte imprese hanno già avviato un percorso di formalizzazione dei presidi: il 66,7% adotta codici etici o procedure interne, mentre risulta ancora limitata la presenza di comitati di supervisione sui temi della sostenibilità (assenti nel 71,4% dei casi). In parallelo, la gestione dell'innovazione è prevalentemente operativa: nel 47,6% dei casi si traduce in un miglioramento incrementale dei processi industriali, mentre solo il 19,1% delle imprese dichiara innovazione progettuale con obiettivi ESG espliciti».

È quanto emerge dalle prime rilevazioni dell'Osservatorio Sostenibilità e Innovazione per le Pmi del Sud Italia, dedicato nella fattispecie alle imprese campane, messo su da Banca Generali e dalla Federico II per accelerare la competitività delle Pmi. Lo studio, che sarà presentato oggi a Napoli, ha analizzato il perimetro delle aziende più aperte alle tematiche di Sostenibilità, così da tracciarne gli elementi distintivi nelle sfide per la crescita.

L'ANALISI

«Le imprese campane che vogliono competere oggi devono combinare solidità gestionale e capacità di accedere a capitali e operazioni strategiche», spiega l'Osservatorio. Sarà il leit motiv dell'evento di oggi al quale parteciperà un panel di esperti, composto da Leandro Francesco Bovo - Head of Wealth& International Advisory - Banca Generali, Raffaele Ciccarelli, Head of Financial Sponsors - Intermonte Sim, Pierluigi Franzò Fiduciaria Banca Generali, Salvatore D'Aniello - Wealth Management-Corporate Advisor - Banca Generali, Roberto Corradini - International Manager Banca Generali, Enzo Ruini - Sales Manager Strategico Sustainability - Banca Generali e Pierluigi Rippa - Presidente Spin-off Methrica. «Le evidenze preliminari dell'Osservatorio raccolte su un primo campione di Pmi campane mostrano come il tema della continuità aziendale nelle imprese con assetti proprietari familiari sia strettamente connesso alla tutela del patrimonio e al rafforzamento dei modelli organizzativi». Ma la strada della sostenibilità è obbligata perché «l'integrazione dei presidi nonché la valorizzazione ESG della proprietà intellettuale

delle imprese rivela un modello di gestione più avanzato agli occhi degli stakeholder (in particolare investitori e partner industriali), favorendo opportunità di crescita dimensionale (come diversificazione del business e internazionalizzazione) anche attraverso operazioni di M&A».

Ospiti del workshop per i saluti introduttivi, saranno Matteo De Lise - Ordine Dottori Commercialisti e degli esperti contabili (Napoli), Andrea Prota - Ordine degli Ingegneri (Napoli), Sergio Sgaglione, area manager Campania di Banca Generali Private e Giovanni Landi - CEO Spin-off Methrica, che commenta: «Al centro dell'attività dell'Osservatorio sulle Pmi del Sud Italia risiede l'obiettivo di monitorare e raccontare l'evoluzione delle piccole e medie imprese meridionali, con uno sguardo attento alla sostenibilità, all'innovazione e a ciò che secondo noi il mercato spesso non vede: il capitale umano e intellettuale. Infatti, riporremo l'attenzione su ciò che può essere definito il "capitale invisibile" delle imprese: si tratta di quel patrimonio immateriale fatto di competenze distintive, relazioni locali, vocazioni internazionali, know-how tecnico, leadership silenziosa e modelli di governance innovativi. È questo il capitale umano e intellettuale che spesso tiene in piedi le imprese del Sud».

n.sant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA